

- Al neoeletto Sig. Sindaco del comune di Pesaro
- Alla nuova Giunta del Comune di Pesaro
- Ai neoeletti componenti il Consiglio comunale di Pesaro

Pesaro li 05 giugno 2014

Oggetto: alcune proposte per migliorare la qualità della vita nella città di Pesaro.

Le scriventi ass. ambientaliste e culturali nel congratularsi con la SV per la recente elezione a Sindaco di Pesaro, chiedono un impegno determinato sui temi che da anni ci vedono impegnati, a favore della qualità della vita della ns città ed in particolare:

A) VERDE

- 1) Mantenimento e rafforzamento del Tavolo tecnico del Verde.
- 2) Impostazione immediata, all'atto dell'insediamento della nuova giunta, di una politica per il verde che abbia un progetto, una visione, costruita assieme alle parti che fino ad oggi hanno agito sia come singole associazioni che in collaborazione col comune nelle scelte del Tavolo.
- 3) Potenziamento dell'organico dell'assessorato all'ambiente, vera cenerentola dell'ultima amministrazione.
- 4) Costituzione di una entità unica di gestione del verde, che sappia e possa coordinare i diversi soggetti che ad oggi gestiscono parti del tutto: Aspes, alcune parti di verde urbano, MMS: il parco Miralfiore, cooperative e soggetti esterni: alcune parti del verde urbano, Comune: alcune parti del verde urbano. È necessaria una visione unica e una direzione unica. Meglio se in contatto e collaborazione con le associazioni che di verde di occupano da sempre. I soggetti possono restare diversi, ma il progetto e le indicazioni devono avere una sola direzione.
- 5) La città deve riconoscere il valore dei parchi esistenti ed in particolare:
 - 5.1 MIRALFIORE: trovare risorse per gli interventi quali il recupero del patrimonio storico, dai muretti alle canalette, dotazione di pannelli didattici per gli aspetti storici e ambientali del parco, ripristino dove possibile della struttura gestionale nella società contadina onde mantenerne vivo il ricordo.
 - 5.2 SAN BARTOLO: il parco deve mantenere la sua peculiarità fondamentale di parco naturale nel rispetto della presenza umana, faunistica e floristica ed ogni iniziativa che si attiva all'interno dello stesso deve rispettare ogni assunto ragione per i quali è stato costituito lo stesso parco.
 - 5.3 PARCO XXV APRILE: non è più accettabile che tale spazio continui ad essere abbandonato all'incuria ed al degrado.
 - 5.4 MONTE ARDIZIO E RIVE: valutare la possibilità di accorpate tale zona al Parco San Bartolo.
- 6) Il verde urbano necessita di altri due strumenti, oltre al Regolamento: il Piano del Verde e il Censimento. E' necessario metterci mano subito.
- 7) Cultura del verde pubblica e privata: corsi e serate per tutti, per conoscere, comprendere, apprendere modelli di gestione del verde sia privato che pubblico. Eventi legati ad una programmazione annuale sulla cultura del verde che comprendano gite nei parchi e giardini d'Italia. Organizzazione pubblica e costi individuali.

- 8) Messa al bando nel territorio comunale di erbicidi, dissecanti, pesticidi, controllo reale sui prodotti utilizzati dai privati: la città ha perso il 95% della fauna a lepidotteri, l'avifauna ad insettivori è crollata. i pipistrelli sono scomparsi da talune zone. Non possono essere solo i piretroidi di sintesi, è necessario che Arpam esegua controlli ambientali, per capire cosa si sta effettivamente spargendo nel territorio. Altrove alcuni prodotti sono stati proibiti ed esiste un movimento nazionale per la messa al bando di glifosate, dissecanti, pesticidi, di cui si è accertata la terribile nocività per la salute anche umana. Dovremmo essere tra le prima città italiane a diventare OGM-free e pesticide-free, con grande vantaggio per l'immagine turistica.
- 9) Chiediamo una immediata politica per il fiume Foglia, che è il naturale spazio agricolo-ambientale della città. In accordo con Consorzio di Bonifica, regione ed altri enti che si occupano di gestione fluviale, si giunga presto a definire aree esondabili, casse di espansione, spazi naturaliformi che servano a regimare le acque. Non tutti si sono resi conto che una parte importante della ultima piena si sia riversata fuori dall'area golenale attraverso le vecchie chiuse che sono ormai rovinate e sempre aperte, allagando interi campi coltivati ma salvando la città da un'esondazione. Chiunque si sia recato in zona Villa Fastiggi durante la piena e subito dopo si è reso conto che solo per questo fatto il fiume è rimasto sotto gli argini nel suo attraversamento urbano. Dobbiamo dire "grazie" alla mancanza di fondi della provincia che non ha potuto rifare le paratoie rimaste quindi senza sportelli che il fiume ha trovato una serie di passaggi e si è riversato nei campi a lato. Gli agricoltori hanno avuto anche mezzo metro di acqua nei coltivi, ma il fiume ha perso impeto e massa. Ci siamo salvati grazie alla noncuranza, è paradossale, ciò insegna ancora una volta quanto da sempre sosteniamo e cioè che **il fiume non va accelerato ma gli si deve dare sfogo, lasciando che invada spazi dove il danno sia solo ai coltivi e non a case e persone.**

B) SUOLO ED EDILIZIA

- 1) impegno al raggiungimento dell'obiettivo "consumo zero di territorio";
- 2) In merito allo sviluppo delle strutture ospedaliere le scriventi associazioni ritengono di non intaccare nuovi siti con distruzione di suolo come ad esempio ipotizzato per Fosso Sejore ma di mantenere detto sviluppo nei luoghi già impegnati all'uopo (vedi Muraglia). Si chiede di mantenere lo stesso concetto anche per altre strutture che dovessero essere realizzate nel corso del quinquennio amministrativo.
- 3) E' l'ambiente che ospita la città, e non il contrario. Per questo è doveroso ripensare ad un piano per la città che, superando il vecchio e sovrastimato PRG, anche in funzione di una ipotetica unione di comuni, tenga conto non solo del pieno, del costruito, ma anche e soprattutto del vuoto, di quanto è rimasto libero da cemento e va quindi conservato così.
- 4) studio e messa in atto di politiche miranti al recupero del patrimonio edilizio esistente (ai fini del risparmio energetico, ecc.)
- 5) impegno all'abolizione delle "varianti al PRG", salvo che: 1) prevedano il ritorno ad uso agricolo di terreni già identificati come potenzialmente edificabili; 2) facilitino le iniziative dei cittadini agli investimenti con interventi di bioedilizia e risparmio energetico senza con ciò permettere stravolgimenti costruttivi.

C) ARIA E MOBILITA'

- 1) è necessario ripristinare un monitoraggio completo delle polveri sottili e dell'inquinamento, a livello cittadino ed industriale, e ridurre il traffico implementando la mobilità alternativa, dal car e bike sharing all'uso di navette e parcheggi scambiatori.
- 2) Trasformare tutta l'area urbanizzata comprese le frazioni in ZONE 30 riducendo così la necessità di continuare nella costruzione di piste ciclabili particolarmente costose.

- 3) Utilizzare i parcheggi scambiatori esistenti all'uscita dell'autostrada e dall'urbinate (Campanara fiera e Adriaticarena) creando piste percorribili verso il centro solo da mezzi pubblici.

D) ACQUA E RIFIUTI

Applicare la volontà popolare espressa con referendum del 2011.

Relativamente all'ACQUA è necessario continuare ad investire su depurazione e riparazione dei guasti dell'acquedotto, per evitarne gli sprechi, ma soprattutto lavorare sulla prevenzione del dissesto idrogeologico, prevedendo una riqualificazione delle aree golenali e limitrofe ai fiumi, andando a liberarle dagli interventi dell'uomo. Come già indicato in precedenza, prima ancora di liberare letti e argini, finendo spesso per velocizzare le piene, è importante consentire ai fiumi di poter esondare naturalmente ove possibile, od in apposite casse di espansione, per regolarne la pericolosità. Un parco fluviale progettato tenendo conto di queste necessità potrebbe essere un valore aggiunto sia per la sicurezza che per la vivibilità e lo svago dei cittadini. Visti i tempi che stiamo vivendo è necessario inoltre garantire una fornitura minima a tutte le famiglie anche in caso di morosità.

In merito ai RIFIUTI non possiamo prescindere dall'individuare ogni iniziativa per la massima, possibile loro riduzione, lavorando a monte sulla filiera produttiva, ed a valle su una corretta educazione ai consumi ed al trattamento dei rifiuti stessi, con l'obiettivo di arrivare al più alto tasso di raccolta differenziata, fino al traguardo della tariffa puntuale, più equa e premiante per chi consuma meno. Tutti i permessi alle feste pubbliche debbono essere subordinati all'obbligo di una corretta raccolta differenziata ed informazione ai cittadini.

E) CIBO

L'agricoltura, soprattutto se biologica e OGM-free, è una risorsa anche per l'ambiente, oltre che uno strumento per creare nuova occupazione. Una recente delibera prevede che il Comune si possa riappropriare dai privati di terreni agricoli: questi andrebbero affidati, previa formazione, a disoccupati ed altre categorie svantaggiate, in modo che ne traggano immediata fonte di sussistenza, ma anche la possibilità di arrivare a costituire nuove micro-imprese e cooperative agricole. In chiave di sviluppo economico, e non solo, del centro storico, si potrebbe sfruttare lo spazio del San Domenico per una grande fiera-mercato permanente dei produttori del territorio, con la possibilità di aprire un ristorante\fast-food che utilizzi solo prodotti locali, proponendo piatti creativi e nostrani.

F) EDUCAZIONE

- 1) Un lavoro fondamentale deve essere quello di promozione ed educazione dei cittadini al rispetto dell'ambiente. Le presenti associazioni sono disponibili a dare ogni loro contributo al riguardo.

Legambiente Pesaro, WWF Pesaro, Lupus in Fabula, Circolo Rosso&Verde,

.....
